

● «Vivere significa anche invecchiare. E il bello di invecchiare è che hai un passato, una storia. Se il passato ti piace e ti ci riconosci, allora sai di aver vissuto veramente e di aver imparato dalla tua vita» Diane von Furstenberg



About Books

Una stoffa speciale intrama due vite apparentemente lontane, ma accomunate dalla stessa, irriducibile, determinazione nel perseguire progetti, e da una resilienza non comune. Diane von Furstenberg e Manolo Blahnik hanno raggiunto un'età, 68 e 72 anni, in cui ci si volta indietro per tirare le somme. È il tempo dei bilanci, affidati a due nuovi libri. "La donna che volevo essere" è l'autobiografia – sincera ai limiti della confessione – in cui Diane si racconta a 360 gradi. C'è la storia della sua ascesa nel mondo della moda: a poco più che 20 anni, un'idea geniale nella sua semplicità – il celebre wrap dress, un abito destrutturato e moderno, realizzato in

jersey, pratico e al tempo stesso iperfemminile – le assicura una permanenza che dura da oltre 40 anni in un mondo tra i più complicati di sempre. Ma c'è anche la narrazione di una famiglia composita, a tratti molto difficile, e cosmopolita, in cui la vecchia Europa convive con la giovane America, e nonne sopravvissute da Auschwitz (Lily, la madre di Diane)



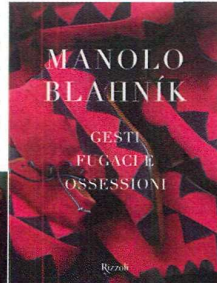
HOT SPOT
I 100 anni della Maserati e la collaborazione con Zegna in un nuovo volume: "One of 100" (Assouline), in cui Fabrizio Ferri ha fotografato le mani di artigiani e artisti, insieme a dettagli della Maserati. L'idea: celebrare il valore dell'alta artigianalità.

No ordinary lives by Francesca Reboli

Vite vissute perseguendo la bellezza. Diane von Furstenberg e Manolo Blahnik affidano a due libri i loro percorsi, in cui la passione per la moda fa tutt'uno con l'esistenza

La sua è una voce nuda, onesta, appassionata. La stessa genuina, vivissima passione, pur filtrata da una profonda cultura, si ritrova nel lavoro di Manolo Blahnik, creatore di scarpe che racchiudono mondi e raccontano mille storie. Rizzoli pubblica oggi una bellissima monografia – "Gesti fugaci e ossessioni" – che offre una ricognizione completa del percorso di Blahnik. La lettura rintraccia, dice Manolo, «una vita trascorsa perseguendo la bellezza», e si snoda attra-

verso le molte fonti di ispirazione del designer. Si comincia con un omaggio ad Anna Piaggi, amica per oltre 40 anni e musa di «incommensurabile curiosità», e si prosegue con le suggestioni regalate da Palermo, luogo «conduttore per tutte le mie visioni e le mie fantasticherie»; si viaggia da Luchino Visconti, «la mia porta sull'Italia», fino a Pedro Almodóvar, e a «una certa idea della Spagna». Un libro che non ci si stanca di sfogliare, una grande enciclopedia estetica.



Sopra. Diane von Furstenberg oggi e da bambina (foto courtesy Thomas Whiteside e archivio DVF). La copertina della sua autobiografia "La donna che volevo essere" (Marsilio). A sinistra. Modelli di Manolo Blahnik (foto courtesy Michael Roberts/Maconochie Photography). Il volume "Gesti fugaci e ossessioni" (Rizzoli).